

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(LAURICELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 FEBBRAIO 1971

Classifica in 2^a categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze

ONOREVOLI SENATORI. — L'Ufficio del Genio civile di Firenze ha proposto la classifica in seconda categoria delle opere idrauliche occorrenti per la sistemazione degli argini, delle sponde e delle opere di difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze, dettagliatamente specificate qui di seguito:

A) in destra:

Sponde a fondo alveo, difese esistenti e da costruire dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve, fino alla confluenza del torrente Mugnone all'Indiano in Firenze, per uno sviluppo complessivo di chilometri 24,505, interessante i comuni di Pontassieve, Fiesole e Firenze.

B) Affluenti di destra:

a) Fosso delle Sieci (Le Sieci) — tratto compreso fra lo sbocco in Arno fino a dove si estende il rigurgito — Sviluppo Km. 0.400 circa;

b) fosso delle Falle (Ellera) — tratto compreso fra lo sbocco in Arno fino a dove si estende il rigurgito — Sviluppo Km. 0.250 circa;

c) fosso di Sambre (Compiobbi) — tratto fra sbocco in Arno, fino a dove si estende il rigurgito — Sviluppo Km. 0.400 circa;

d) torrente Mensola (Firenze) — tratto compreso fra lo sbocco in Arno fino a dove si estende il rigurgito — Sviluppo Km. 0.350 circa.

C) In sinistra:

Sponde a fondo alveo, difese esistenti da consolidare e da costruire dallo sbocco del fiume Sieve (Località Casine) a subito a valle del ponte della Vittoria in Firenze, per uno sviluppo complessivo di Km. 20.830, interessante i comuni di Rignano sull'Arno, Bagno a Ripoli, Firenze.

D) Affluenti di sinistra:

a) Fosso di Rimaggio (Bagno a Ripoli) — tratto compreso fra lo sbocco in Arno

fino a dove si estende il rigurgito — Sviluppo Km. 0.300 circa.

Attualmente le opere idrauliche lungo la asta del fiume Arno, che ricade nel territorio della provincia di Firenze, risultano classificate in 3^a categoria, nel tratto dal confine con la provincia di Arezzo fino a poco a monte dello sbocco del fiume Sieve; mentre dallo scalo del Pignone in Firenze (ora Ponte della Vittoria), in sponda sinistra, e dallo sbocco del torrente Mugnone all'Indiano, in sponda destra, fino al confine con la provincia di Pisa, le arginature risultano classificate in 2^a categoria con legge 5 luglio 1882, n. 876.

Pertanto il tronco di fiume Arno, interessato dalle opere di cui è proposta la classifica in 2^a categoria, si attesta verso valle, in destra ed in sinistra, con tronchi già classificati in 2^a categoria.

La delimitazione della classificazione, di cui alla predetta legge n. 876, ha escluso la difesa della città di Firenze e dei preminenti interessi di pubblica necessità, quali quelli economici, viari, ferroviari, di notevole importanza nazionale, connessi con la città stessa. Infatti il tratto di fiume Arno, per cui si propone la classifica, presenta, per la difesa idraulica relativa, aspetti più importanti degli stessi tratti già classificati. Tale situazione è emersa con l'eccezionale piena del novembre 1966, che provocò in alcuni punti il sormonto delle difese esistenti e la inondazione dell'agglomerato urbano della città di Firenze. Inoltre il continuo processo di erosione, cui sono sottoposte le saluarie opere di difesa, di recente riparate o ricostruite in conseguenza dei citati eventi alluvionali, impongono, oltre ai lavori di completamento, interventi manutentori di garanzia della conservazione e dell'efficienza delle opere stesse.

In particolare il tronco fluviale, di cui si chiede la classifica, fronteggia vari ed importanti abitati, oltre la città di Firenze, quali: Pontassieve, Romole, Le Sieci, Ellerò, Compibbi, in destra; Rosano, Gualchieri, Vallina, in sinistra; nonchè lunghi tratti, in sinistra, della statale n. 67 « Tosco-Romagnola » e l'adiacente tronco ferrovia-

rio della linea Firenze-Roma, ed, in destra, la strada provinciale Firenze-Rosano.

Nella parte terminale di detto tronco, e precisamente a monte dello sbocco del Mugnone, la pendenza naturale del terreno latitante ed il restringimento d'alveo per gli insediamenti civili costituiscono una potenziale minaccia per la città di Firenze, con pericolosi riflessi nel centro storico-monumentale. Così pure i muraglioni dei lungarni cittadini, che pure rappresentano la difesa secolare per la città, debbono essere inseriti in un sistema di difesa che tenga conto delle particolari caratteristiche di ordine estetico e monumentale.

Inoltre la proposta di classificare anche le opere esistenti nel fondo dell'alveo quali pescaie, traverse, soglie di fondo, eccetera, trova giustificazione nel fatto che tali opere risultano collegate a quelle di difesa frontale ed hanno funzioni moderatrici durante le piene e le morbide del fiume per la conservazione della pendenza del fondo. Alcuni di tali manufatti, data la loro vetustà, presentano gravi carenze di stabilità, per cui il loro crollo, anche parziale, porterebbe serio pregiudizio non solo al regime idraulico ma anche alla stabilità delle difese a valle ed a monte.

Alle predette necessità della formulata proposta si aggiunge il fatto che, avvalendosi dei finanziamenti disposti con la legge n. 1142 del 1966, lungo tutta l'asta in esame del fiume Arno, sono in corso di esecuzione e di completamento lavori di sistemazione di numerose opere di difesa, di notevole mole, danneggiate o distrutte dai citati eventi alluvionali. Tali opere, in futuro, dovranno essere integrate e completate con lavori che consisteranno principalmente: nella costruzione di opere di difesa frontali e radenti a protezione delle basse sponde e delle scarpate; nell'eventuale costruzione di rilevati arginali di contenimento; nel rafforzamento dei muraglioni nel tratto urbano di Firenze; nel consolidamento delle esistenti pescaie, briglie e traverse alle quali sono direttamente interessati i ponti cittadini, nonchè in tutte le altre numerose opere minori.

La spesa complessiva occorrente per la realizzazione delle indispensabili opere su accennate è stata preventivata in lire 5 miliardi, a cui sono da aggiungersi lire 150 milioni, per la costruzione di caselli e magazzini idraulici conseguenti all'istituzione del servizio di vigilanza.

Per la costituzione del Consorzio obbligatorio degli interessati e per gli altri adempimenti di cui al regio decreto 9 febbraio 1888, n. 5231, è stato delimitato il perimetro del comprensorio di contribuenza nel quale ricadono i beni immobili di qualunque specie che comunque potranno risentire delle previste opere di sistemazione idraulica. L'individuazione del comprensorio è avvenuta in considerazione delle conseguenze dell'alluvione del 4 novembre 1966 ed i confini dello stesso sono stati tracciati tenendo presente il perimetro delle zone allagate.

Per tale delimitazione sarà provveduto con apposito provvedimento ministeriale appena emanata la legge di classifica.

Risultano chiaramente manifesti, ai fini della classifica di 2^a categoria delle opere idrauliche, ricadenti nel tratto di fiume Arno illustrate nelle premesse, i requisiti stabiliti dall'articolo 5 — lettera a) — del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, e che si concretano: nella tutela del vasto ed incalcolabile

patrimonio storico-artistico nell'intero centro cittadino di Firenze, nella difesa delle strade statali nn. 66 e 67, della vasta rete di strade provinciali e comunali, degli insediamenti abitativi affacciatisi nelle due sponde del fiume, degli impianti dell'acquedotto comunale dell'Anconella ed infine della linea ferroviaria Firenze-Roma.

Il comprensorio dei terreni da assoggettarsi a contribuenza è stato determinato in relazione alle zone che si trovarono sottese alle acque esondate durante l'alluvione del 1966 e quindi su basi sperimentali di indubbia validità e certezza per cui i criteri seguiti per la sua individuazione sono giustificati ed ammissibili.

I limiti di confine del comprensorio sono stati fatti coincidere, per la loro esatta individuazione territoriale, con elementi naturali certi (strade, rilevato ferroviario, arginature).

La previsione di spesa di lire 5.150.000.000, per la esecuzione di opere può ritenersi, in linea di massima, adeguata alle effettive necessità di intervento.

Sul disegno di legge in esame si sono favorevolmente espressi il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voto 27 marzo 1969, n. 416, e il Consiglio di Stato con parere 13 maggio 1969, n. 493/69.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle interessanti gli argini, le sponde, la difesa in destra e sinistra del fiume Arno nel tratto compreso tra lo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve e lo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano a valle dell'abitato di Firenze.

Art. 2.

Il Ministro dei lavori pubblici provvederà a stabilire con proprio decreto il perimetro del comprensorio dei beni che debbono contribuire con lo Stato nella spesa per le opere di cui al precedente articolo 1.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.